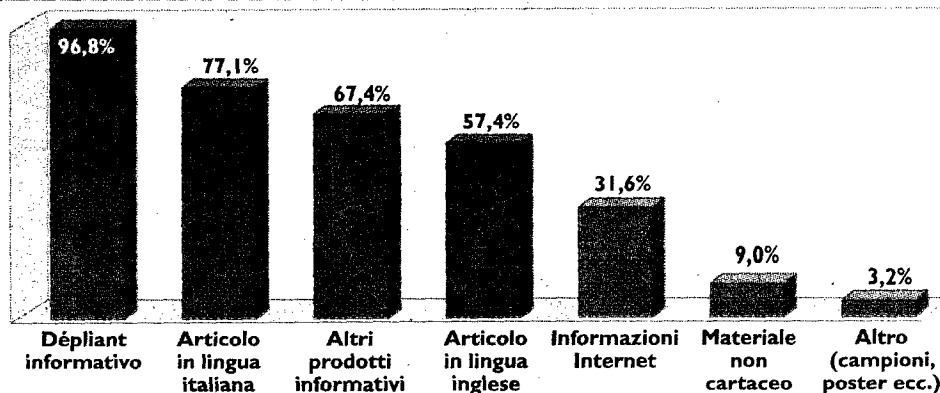


LE RICHIESTE DEGLI ESPERTI IN BASE AI DATI DI UNO STUDIO PILOTA SUI GENERALISTI

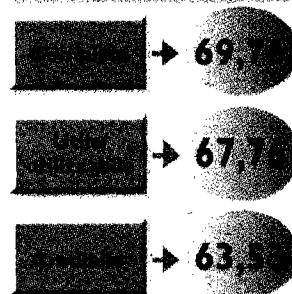
«Date un osservatorio all'informazione sui farmaci»

Il materiale informativo ricevuto dai Mmg



Check sulla qualità

Valutazione della qualità dell'informazione scientifica fornita dai Mmg



Nell'autunno del 2003 si tenne a Erice - Centro di cultura scientifica Ettore Majorana - un workshop dedicato alla Informazione scientifica sul farmaco (Isf). Lo scopo di due giorni di intensa discussione, che ha visto coinvolti esperti e rappresentanti delle varie categorie interessate all'argomento, era di identificare i nodi critici di quello che rappresenta uno degli aspetti più delicati e controversi nel rapporto tra industria farmaceutica, operatori sanitari, autorità regolatorie, ricercatori, esperti in comunicazione e decisori politici: i contenuti e le modalità di erogazione e fruizione della informazione scientifica sul farmaco.

Obiettivo dichiarato delle giornate di studio fu quello di raggiungere un orientamento condiviso sui vari aspetti in cui è possibile declinare la tematica ed arrivare ad un documento conclusivo che fosse in grado di fare da punto di riferimento per quanti operano a vario titolo nel settore.

La considerazione che in quel contesto non sia stato possibile, per svariate ragioni, raggiungere questo obiettivo, ha indotto la Fondazione Smith Kline a costituire un gruppo di lavoro, a cui hanno partecipato esperti appartenenti ai vari settori coinvolti, che si impegnasse ad analizzare la problematica, identificare gli aspetti decisivi che la compongono e proporre possibili soluzioni, anche parziali, in grado di portare a un decisivo miglioramento dell'informazione scientifica sul farmaco nel nostro Paese. L'analisi ha portato a

concludere che le questioni relative alla quantità e qualità della Isf sono strettamente legate alla completezza, scientificità e indipendenza dei contenuti informativi e alla natura asimmetrica della relazione comunicazionale degli attori coinvolti, siano essi i portatori o i destinatari della Isf. Una maggiore partecipazione di questi attori a tutti i livelli e in particolare la presenza di un "Osservatorio" realmente autonomo e indipendente che sia in grado di fornire un flusso continuo di dati attraverso la rilevazione e il monitoraggio dell'informazione scientifica, potrebbero essere gli strumenti per realizzare un sostanziale miglioramento in questo settore. Tale "Osservatorio" potrebbe essere immaginato simile ad altri già esistenti nel campo della Tv, stampa ecc. (vedi Auditel, Audipress, Osservatorio Cares della Università di Pavia ecc.).

Per verificare la fattibilità di questa ipotesi è stato eseguito uno studio pilota, conclusosi nel 2005, su un campione di Medici di medicina generale (Mmg), che ha avuto anche la finalità di documentare la quantità, la tipologia e le opinioni dei medici sulla Isf fornita dagli informatori.

Sono stati contattati oltre 1.300 Mmg ed effettuate 310 interviste vis a vis, della durata media di 25 minuti. I dati analizzati indicano come ci sia una tendenza verso una maggiore frequenza di visita nei confronti dei medici con un numero di assistiti più elevato, fenomeno peraltro at-

teso. Pur essendoci una certa eterogeneità, si evidenzia come a ogni visita siano presentati numerosi farmaci, o meglio marchi commerciali, di cui 2 in modo più approfondito e 3 solamente ricordati. Dal momento che il tempo concesso a ciascun informatore è piuttosto limitato si capisce come diventi predominante la ricerca del "ricordo del marchio", e quindi l'utilizzo di tecniche di comunicazione tipicamente pubblicitarie piuttosto che la finalità di trasferire informazioni tese a facilitare il miglior e più appropriato utilizzo del farmaco presentato.

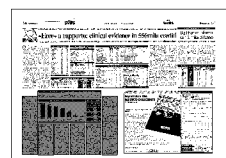
Altro dato interessante da segnalare è quello che indica come circa un terzo dei medici intervistati abbia ricevuto informazioni attraverso documenti estratti da siti Internet, tuttavia non consegnati agli intervistatori tra il materiale informativo raccolto, rendendo così impossibile una sua valutazione qualitativa. Questo dato può avere diverse cause e spiegazioni: da un lato la necessità di fornire informazioni più recenti possibili che i tempi di approvazione ministeriale e quelli di elaborazione del materiale da parte delle aziende non consentono; dall'altro il fatto che Internet permette al singolo informatore scientifico di elaborare una informazione personalizzata, al di fuori degli schemi informativi promozionali previsti dagli uffici commerciali delle aziende stesse. Comunque, è poco probabile che questo tipo di materiale utilizzato sia stato precedentemente "depositato" e approvato a livello di Aifa.

Infine, per quanto riguarda la

qualità dell'Isf percepita dal medico, dei tre parametri monitorati - completezza, utilità/utilizzabilità, credibilità - quest'ultimo è quello nel quale è stato espresso il punteggio più basso. L'indagine condotta, già attraverso i primi dati qui descritti, dimostra che è possibile monitorare vari parametri quali-quantitativi dell'informazione scientifica, trattendone indicazioni preliminari che potranno essere meglio verificate in successive analisi più dettagliate e in indagini più allargate.

Va comunque segnalato che le esperienze di valutazione dell'informazione scientifica sul farmaco riportate ad oggi in letteratura, anche internazionale, si sono prevalentemente focalizzate a verificare, attraverso il lavoro di esperti, il contenuto di campioni di pagine promozionali in riviste o depliant informativi elaborati dalle industrie farmaceutiche, analisi che verrà effettuata anche sul campione dei diversi prodotti informativi raccolti durante la nostra indagine. Ci si è limitati quindi ad un singolo specifico aspetto senza prendere in considerazione complessivamente le diverse modalità di trasferimento al medico dei contenuti dell'Isf.

Lo studio, pur avendo alcune limitazioni dovute alle piccole dimensioni del campione, dimostra una certa originalità, dimostra come sia realizzabile il monitoraggio di vari parametri quali-quantitativi relativi all'Isf e permette di trarre da essi alcune indicazioni preliminari che potranno essere meglio verificate in



successive analisi più dettagliate e in indagini più allargate.

Risulta quindi realizzabile e auspicabile la costituzione di un Osservatorio permanente valido, autonomo e indipendente dalle varie parti pubbliche e private, con interessi diretti e immediati nel campo della informazione scientifica sul farmaco, promosso da istituzioni, industria farmaceutica, associazioni mediche e altri operatori sanitari interessati, e con il coinvolgimento anche di cittadini e pazienti.

Giampaolo Velo

*Farmacologia medica
Università di Verona
Coordinatore Sezione italiana
di Farmacologia clinica
Direttore Reference Centre
for Education and Communication
within the Who Programme
for International Drug Monitoring*